

MAI PIÙ



SOLI

Guglielmo Standridge

Collana
Verità



Guglielmo Standridge

MAI PIÙ
SOLI

VE

I Edizione 1970
VIII Edizione 1997

Proprietà letteraria riservata.
Associazione Verità evangelica, Via Pozzuoli, 9 - 00182 Roma
Finito stampare Novembre 1997

Mai più soli

Sei solo? Non hai amici in cui confidare o che ti possano aiutare? Allora, ti posso promettere che questo libriccino ti potrà rivelare il segreto per non essere «mai più solo».

Forse il tuo caso è simile a quello di alcune persone che mi hanno scritto:

- ... la sedicenne del Veneto che voleva suicidarsi perché non poteva stare più in famiglia e non aveva amici.
- ... la signora anziana della Sicilia ormai abbandonata alle cure di un asilo per i vecchi.
- ... la quindicenne sarda che lavora in una famiglia a Napoli e non può sopportare la lontananza dalla sua famiglia.
- ... il ventunenne di Torino che si descrive timido e senza «una ragazza », terribilmente afflitto dalla solitudine.
- ... la donna sposata da tre anni che ora si trova a passare lunghe ore chiusa in casa con un piccolo bambino, ma senza parenti e con un marito che se ne va sempre fuori di casa.
- ... l'impiegato di 40 anni che ha perduto i genitori in un inci-

dente d'auto e non è capace di rifarsi una vita da solo.

O, forse, il tuo caso è ancora diverso, ma il fatto rimane: la solitudine è un peso che non credi di potere più sopportare.

Tempo fa, andai a fare visita ad una famiglia di conoscenti. Ci sedemmo nella loro sala da pranzo a parlare del più e del meno. Ad un tratto uno ad uno i tre figli mi vennero a salutare e poi tornarono ai loro giochi.

Un quarto bambino, un brunetto di tre anni, mi si avvicinò e si aggrappò alle mie gambe.

«E questo chi è?» chiesi.

«È il figlio della vicina. Suo padre è morto in un incidente e sua mamma lavora. Sta più da noi che a casa sua ».

Il piccolo mi rimaneva accanto e mi guardava come per studiarli. Io gli passai le mani fra i capelli: «Non vuoi andare a giocare di là con i tuoi amici?» gli chiesi.

«No».

«E perché?»

«Perché tu sei un papà ».

Quel bambino aveva già provato l'ansia della solitudine, il dolore di essere soli.

L'uomo non è stato creato per vivere da solo. Dopo la sua creazione, Dio lo vide, comprese la sua condizione e disse: «Non è bene che l'uomo sia solo» e gli diede una compagna.

Da quel momento la famiglia è stata la prima difesa contro la solitudine. Ogni bambino ed ogni giovane dovrebbe trovare nell'affetto dei suoi genitori e nella cerchia dei suoi parenti la pace e la sicurezza che allontanano qualsiasi senso di solitudine, che sono presenti nel bisogno.



Più tardi, via via che il giovane cresce e si stacca emotivamente dall'ambito familiare, dovrebbe trovare nuove amicizie fra i giovani della sua età e con i suoi stessi gusti e un carattere simile. Poco più tardi, dovrebbe trovare quella persona che diventerà la sua compagna fedele nella buona e nella cattiva sorte e formare un nuovo nucleo familiare in cui la solitudine sia del tutto sconosciuta.

Ma spesso non è così. Ad uno di questi punti, questo processo così normale e così promettente di felicità si infrange ed il giovane, l'uomo, la donna si trovano abbandonati da tutti. Malgrado gli sforzi, non sembrano capaci di formare nuove amicizie, di rientrare nella cerchia di quelli che «appartengono» a qualcuno.

Questa condizione di continua solitudine viene sopportata da alcuni forti, con rassegnazione. In un modo o in un altro, nascondono il loro dolore e si fanno passare per caratteri «indipendenti», senza bisogno di nessuno. Solo nei momenti in cui sono soli ed inosservati arrivano a confessare a sé stessi che sono infelici.

Altre persone, forse più deboli, cercano rifugio dalla solitudine in mille modi, nella droga o nell'alcool, negli studi o nelle attività culturali, nell'attivismo che non li lascia mai fermi a riflettere sui loro veri sentimenti. Ed altri, nella ricerca ormai cieca di amicizie, si lasciano intrappolare da persone senza scrupoli o principi morali che sanno sfruttare la solitudine altrui per soddisfare i propri appetiti.

Una via d'uscita

Cosa si può fare, di costruttivo, per vincere la solitudine e per godere delle gioie che la vita dovrebbe offrire a tutti, indipendentemente dalle circostanze avverse in cui ci si può trovare? È possibile uscire da questo incubo agghiacciante? Sì: nessuno deve per forza subire una sorte così triste. Una via d'uscita c'è.

In primo luogo, comunque, bisogna sapersi guardare senza pietà e farsi alcune domande. Per alcuni, la solitudine non è altro che una punizione che si infliggono da soli. Gli psicologi cercano di individuare le persone che cercano la solitudine, che sfuggono i contatti reali con altri. Queste persone hanno i sintomi di un male che ha bisogno di cure.

Alcune persone si convincono **INDIPENDENTEMENTE DAI FATTI** che «Nessuno mi vuole bene». «Non sono abbastanza istruita o bella o buona o interessante per meritare l'amicizia degli altri». «Non piaccio a nessuno». «Non vale la pena di provare di fare amicizie, perché, intanto, nessuno mi può volere bene». «Devo avere un difetto di carattere che respinge tutti». «Le amicizie si fanno con i soldi o se si può offrire un appoggio influente che aiuta a fare carriera. Io non posso offrire niente a nessuno e nessuno si interessa di me».

Anche se coloro che provano questi sentimenti possono forse tirare fuori delle loro esperienze per «provare» che hanno ragione, è anche vero che i loro ragionamenti non possono reggere. Essi dimostrano, invece, il loro atteggiamento di rifiuto degli altri che può portare a conseguenze serie per il lo-

ro equilibrio mentale e emotivo, se non sarà affrontato e distrutto. Coi loro pensieri disfattisti e negativi creano da soli la situazione che professano di descrivere.

Tali pensieri sono senz'altro frutto di molte sconfitte, e di esperienze tristi che possono essere incominciate nella stessa infanzia. Ma possono essere vinti, capovolti, per aprire la via a vere e sincere amicizie.

Prima di tutto, potresti rispondere sinceramente a questa domanda: sei veramente amico di te stesso? O non sei piuttosto un giudice troppo duro delle tue qualità, del tuo aspetto, del tuo passato e delle tue possibilità per il futuro? Forse hai ragione di essere scoraggiato. Di dire addirittura che tu non vedi una via d'uscita. Ma ciò non significa che la via d'uscita non ci sia. Sono i tuoi sentimenti che ti ingannano.

Il fatto è che non sei solo. Non tutti ti disprezzano. Vi è una persona che ti vuole bene e che ti considera di grande valore. Questa persona non si è ingannata sul tuo conto perché, come gli altri, non ti ha conosciuto solo superficialmente. Al contrario, ti conosce come nessun altro; ti conosce meglio di quanto tu stesso non ti conosca. E questa persona ti vuole per amico, amico intimo e sincero, senza secondi fini.

Per Lui tu sei importante

È Gesù Cristo colui che ti vuole essere amico e che vuole far sì che tu esca dalla tua solitudine. Chi lo ha per amico trova presto che intorno a lui vi sono anche amici umani che possono rendere felice ed utile la vita di tutti i giorni. Perciò, vale pro-

prio la pena di fermarti per comprendere la Sua amicizia e ciò che essa può significare per te.

Gesù disse (e le sue parole sono riportate nel Vangelo di Giovanni, al, capitolo 15, versetto 13):

«Nessuno ha amore più grande che quello di dar la sua vita per i suoi amici» e l'apostolo Paolo scrisse a questo, riguardo ai Romani (Epistola ai Romani, capitolo 5, versetto 8): *«Iddio mostra la grandezza del proprio amore per noi, in quanto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto, per noi».*

Hai capito? Dio ti ha amato, non perché eri o sei bravo e buono, ma proprio perché avevi bisogno del Suo amore. E con questo grande sacrificio, Gesù ha voluto anche farti capire che, per Lui, tu sei importante, che hai valore. La tua vita non è insignificante, le tue possibilità esistono, non sono già bruciate o distrutte.

Io sono convinto che l'unico modo in cui tu potrai uscire dalla tua solitudine è accettare, in primo luogo, l'amicizia di questo grande Amico, ed accettare per vere le sue parole.

Egli, che ha conosciuto il disprezzo e lo scherno delle persone che avrebbero dovuto comprenderlo e volergli bene, può comprendere appieno le tue circostanze e le tue delusioni. La fiducia di uno che lo ha conosciuto prima di te (e che ha scritto un libro che fa parte della Bibbia) è così espressa: *«Non abbiamo un Sommo Sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre infermità (o stanchezze o debolezze); ma ne abbiamo uno - Gesù Cristo - che in ogni cosa è stato tentato come noi, però senza peccare. Accostiamoci dunque con*

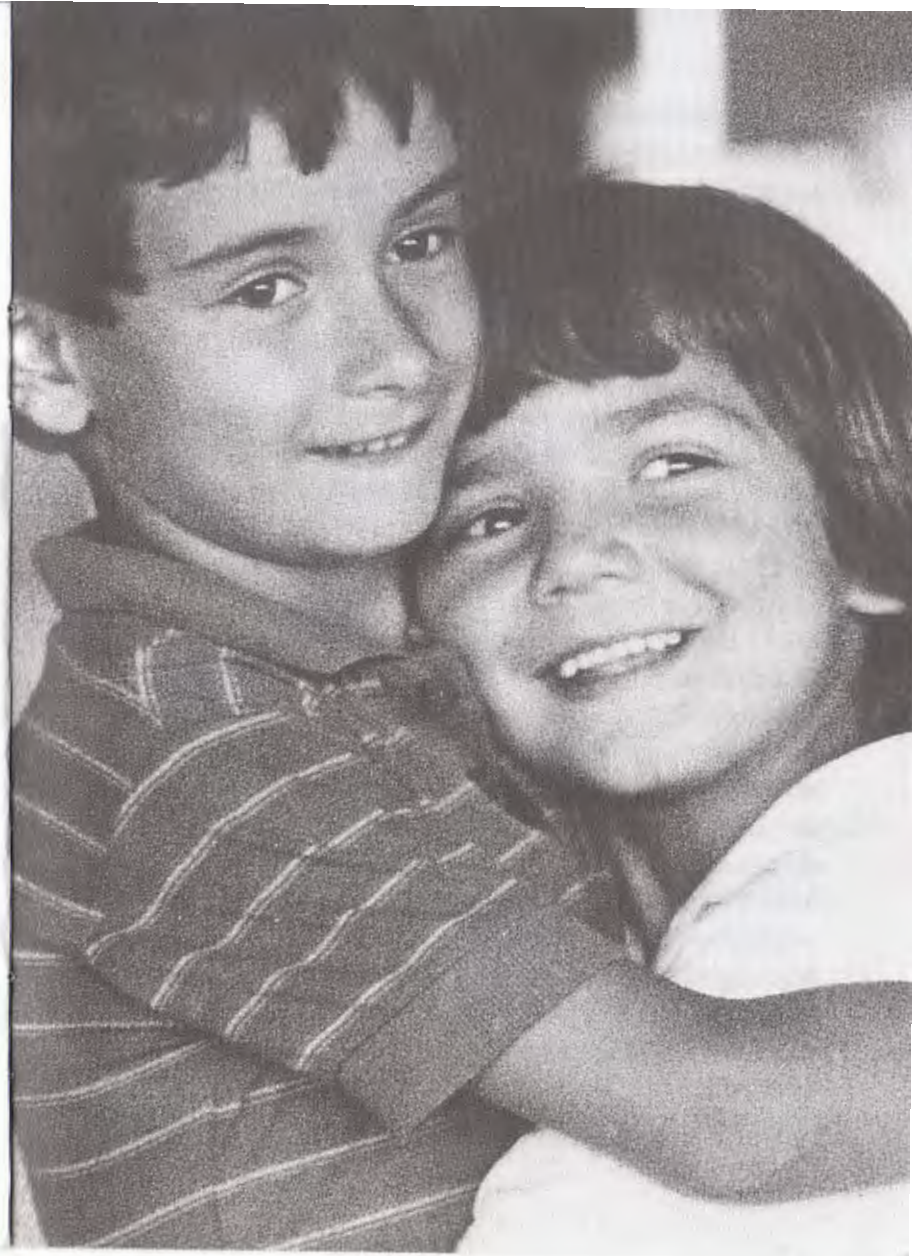
piena fiducia al trono della grazia (cioè nella preghiera che rivolgiamo direttamente a Lui), *affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per esser soccorsi al momento opportuno* (Epistola agli Ebrei, cap. 4 ver. 15,16).

Ti vorresti avvicinare a questo tuo vero amico? Per fare ciò, non è essenziale andare in un luogo sacro né inginocchiarsi davanti ad un'immagine. Egli è dovunque e non viene adorato per mezzo di formule imparate a memoria: «*Iddio è Spirito - disse Gesù - e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità*» (Evangelo di Giovanni, cap. 4, ver. 24).

Molti di quelli che lo hanno visto sulla terra lo hanno respinto perché o non comprendevano il vero valore della Sua amicizia o avevano paura di perdere il loro prestigio e potere politico o economico. Perciò, l'apostolo Giovanni ha scritto nel suo vangelo: «*È venuto in casa sua, e i suoi non l'hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto* (spiritualmente per mezzo della fede), *Egli ha dato il diritto di diventare figliuoli di Dio, a quelli, cioè, che credono nel Suo nome*» (Evangelo di Giovanni, cap. 1, ver. 11,12).

Ecco, allora, il primo passo per uscire dalla tua prigione di solitudine: trovare l'unico grande Amico che ti vuole bene malgrado tutto e per sempre.

Allora, tu avrai un AMICO POTENTE. Gesù disse, prima di lasciare la terra: «*Ogni potere m'è stato dato in cielo e sulla terra... ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente*» (Evangelo di Matteo, cap. 28, ver. 18-20). Egli può proteggerti e risolvere i tuoi problemi contro qualunque forza avversa.



Tu avrai un AMICO SAVIO. L'apostolo Paolo disse che in Cristo «*tutti i tesori della sapienza e della conoscenza sono nascosti*» (Epistola ai Colossesi, cap. 2, ver. 3). Egli ti potrà consigliare e guidare per risolvere i problemi più confusi che tu trovi così preoccupanti.

Tu avrai un AMICO FEDELE. È stato Dio stesso a dire: «*Io non ti lascerò e non ti abbandonerò*» (Epistola agli Ebrei, cap. 13, ver. 5).

Il tuo nuovo Amico vuole vivere con te tutti i giorni, tutte le esperienze, tutti i problemi, tutti i dubbi e tutte le gioie. Perciò ti invita a confessargli i tuoi peccati, perché li possa perdonare e togliere per sempre.

Difatti, l'apostolo Giovanni scrisse: «*Se confessiamo i nostri peccati, Egli (cioè Gesù) è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità*» (l'Epistola di Giovanni, cap. 1, ver. 9).

Quando Gesù ti promette il perdono e la purificazione, tu puoi essere sicuro che la tua vita sarà cambiata. Perciò, non devi avere vergogna del tuo passato né preoccuparti dei problemi che non hai saputo risolvere o delle cadute che non hai saputo evitare. Non devi preoccuparti dei tuoi difetti personali né del fatto che ti senti indegno del Suo amore o incapace di vivere una vita veramente nuova e santa. Basta, per prima cosa, sapere che tu hai un nuovo Amico che ti conosce fino in fondo, che ha promesso di perdonarti tutto quanto gli confesserai, e che non ti abbandonerà mai. Così diventano gioiosamente vere le parole che ti ho detto prima:

MAI PIÙ SOLO!

Nella separazione dai tuoi cari, nella sofferenza fisica, nel bisogno materiale, nell'incomprensione di quelli che ti circondano, tu acquisterai una nuova calma, una vera pace, perché saprai che vi è Chi ti vuole bene e l'ha dimostrato perfino morendo al tuo posto per i tuoi peccati; e c'è anche Chi adesso vuole abitare con te e camminare ogni giorno con te.

Ma ciò non basta neanche, Gesù vuole che tu abbia dei veri amici qui sulla terra e che la tua vita sia piena e utile. Come può avvenire ciò?

Ebbene, potrai guardare con occhi nuovi le persone che ti circondano, che ti hanno apparentemente trascurato o ignorato, che ti hanno trattato male e che non hai potuto più vedere.

Amicizia per chi non lo merita

Incomincerai a capire che le loro cattive azioni, il loro umore capriccioso, il loro atteggiamento ostile ed egoista, sono causati dagli stessi problemi che avevi tu; che anch'esse sentono nel profondo del loro cuore la solitudine. Anch'esse non sanno che esiste un vero Amico che può trasformare la loro vita, da quell'esistenza tormentata ed infelice che è, in una nuova esperienza di amore e di tranquillità.

Senti le belle parole dell'Apostolo Paolo a questo riguardo: «*Anche noi eravamo una volta insensati, ribelli, traviati, servi di varie concupiscenza e voluttà, menanti la vita in malizia ed invidia, odiosi e odiantici gli uni gli altri*». Che descrizione della vita di gente religiosa come lo era Paolo prima di conoscere il vero Amore e Salvatore! Egli continua il discorso così:

«Ma quando la benignità di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore verso gli uomini sono stati manifestati, Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo, che Egli ha copiosamente sparso su noi per mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore, affinché, giustificati per la sua grazia, noi fossimo fatti eredi secondo la speranza della vita eterna» (Epistola di Paolo a Tito, cap. 3, ver. 3-7).

Ecco, l'amicizia che tu ora puoi godere, non l'hai meritata, e forse le persone intorno a te non meritano la tua amicizia. Ma ciò non importa. Ne hanno bisogno, e se tu cercherai sinceramente di vivere davanti a loro una vita nuova, troverai che almeno qualcuno di loro risponderà.

Ecco alcune cose da evitare se tu vuoi uscire dalla solitudine e trovare dei veri amici:

1) Non credere che per farsi degli amici ci si debba comportare in maniera contraria al Vangelo ed ai principi di una vita pura ed onesta. Amici guadagnati a scapito della tua grande amicizia con Gesù non sono amici veri.

2) Evita di criticare gli altri. Le critiche ripetute ed aspre non vengono apprezzate e ti allontanano da tutti. Cerca piuttosto di apprezzare e di lodare ciò che è lodevole negli altri, anche se è una cosa apparentemente da poco. Ma, attenzione a farlo soltanto con sincerità.

3) Non fare confronti odiosi fra le persone. È vero che potrai trovare sempre qualcuno che supera in molte cose la persona che ti è vicina, ma cercare queste cose e farle notare è un

altro tipo di critica antipatica, che allontanerà tutti da te.

4) Non mettere in ridicolo o prendere in giro le persone né fare commenti taglienti sui loro difetti. Spesso ciò che si fa col vanto di «non avere peli sulla lingua», oppure soltanto per scherzo, oltre ad essere del tutto fuori posto, ferisce e fa soffrire. Così ti puoi perdere anche i migliori amici e renderti nemico ognuno che ti conosce.

5) Non accettare qualunque commento amichevole, o gentilezza, che ti sono rivolti come cose dovute, ma cerca piuttosto di ringraziare sempre o sorridere o fare capire che hai apprezzato il pensiero e l'aiuto. Questa è una regola da seguire sempre, in casa fra i familiari, sul lavoro, nei negozi, dovunque. Così ti aprirai alle amicizie e troverai che non tarderanno a comparire.

Un'amicizia ancora più bella

Ma una delle forme d'amicizia più care che la vita può offrire resta ancora da nominare. Cioè quell'amore fraterno che lega fra loro, più di qualunque relazione o parentela umana, le persone che condividono l'intima amicizia di Cristo.

Gesù disse che il segno dell'esistenza dei Suoi seguaci nel mondo sarebbe stato questo: l'amore che portano l'uno per l'altro. Il cristianesimo odierno, quello formale e tradizionalista che tutti conoscono, non esprime più questa vera amicizia fraterna, perché i cristiani non sono più veramente a contatto con Cristo nella loro vita giornaliera.

Ma coloro che hanno riconosciuto in Gesù il loro Salvatore

e che sono diventati delle nuove creature per opera dello Spirito Santo, che ha resa reale e sentita l'amicizia di Gesù nella loro vita, hanno bisogno di comunicare con altri che hanno fatto la loro stessa esperienza.

Questa dovrebbe essere l'esperienza continua di ognuno nella comunità cristiana di cui fa parte. Le prime chiese cristiane non erano altro che piccoli gruppi di persone rinnovate dall'Amore che si incontravano anche nelle case private per pregare le une per le altre e per studiare insieme le parole del Signore. È questa la realtà che molte chiese evangeliche cercano di rivivere, sotto la guida del Signore e alla luce delle Sacre Scritture.

Se tu troverai una chiesa di questo tipo, che potrai frequentare, e, soprattutto, se avrai il Signore Gesù Cristo come amico, certamente non potrai non sentirti «MAI PIÙ SOLO».

Se vuoi ricevere ancora informazioni spedisci una cartolina con il tuo indirizzo e la richiesta di una delle seguenti offerte **gratuite**:

- 1) **Gratis.** Corso per corrispondenza sul Vangelo di Giovanni, con una copia del Vangelo.
- 2) **Gratis.** Abbonamento per tre mesi a La Voce del Vangelo, un mensile per tutta la famiglia che affronta i maggiori problemi attuali, dando loro una risposta biblica.

Spedisci subito a:
Associazione Verità evangelica
Via Pozzuoli, 9 - 00182 Roma

MAI PIÙ SOLI...

La solitudine è un male che avvelena ogni momento della vita umana. Giovani o vecchi, tutti possono soffrirne. Ma nessuno è condannato per sempre a sopportarla. Esiste una via maestra per uscirne per sempre.

Qui troverai spiegato in parole semplici e sorprendenti come vincere la solitudine per non ritornarci mai più.



GUGLIELMO STANDRIDGE
ha fondato, insieme con sua moglie, il mensile, La VOCE del VANGELO, nel 1958 e ha scritto molti articoli e rubriche per questo periodico, oltre a vari libriccini e libri in italiano e inglese. È laureato in teologia e in psicologia.

